

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Dalle parole ai fatti: l'esempio della guida grigionese per un proattivo insediamento e innovazione dell'offerta turistica. Un esempio da seguire anche nel Ticino alla ricerca di incentivi

Premessa

La presente interrogazione, riprende testualmente quella presentata dall'allora deputato PLR in Gran Consiglio, Giorgio Krüsi, il 17 marzo 2011 (n. 65.11) e stralciata nell'aprile 2011 (ex art. 144 LGC/CdS). La stessa viene quindi riproposta e fatta propria dal sottoscritto.

Introduzione

A fine 2010 l'Ufficio dell'economia e del turismo del Cantone dei Grigioni (in collaborazione con Innotour della Confederazione, con i Cantoni di Berna e Vallese ed un noto tour-operator) ha pubblicato un'interessante studio e guida volta a stimolare l'insediamento di alberghi e villaggi di vacanza¹, indirizzato ai promotori, alle autorità ed ai Comuni turistici.

Le attuali esigenze della clientela turistica trovano risposta negli alloggi dei nuovi "villaggi turistici" quale alternativa ai grandi alberghi che negli agglomerati, con le facoltose nicchie, mantengono buoni tassi d'occupazione. Va dunque attivamente promossa una strategia che accompagni efficacemente gli enti ed i promotori interessati al settore.

Considerazioni

In un nuovo rapporto tra promotore ed ente pubblico i Cantoni di Grigioni, Berna e Vallese si sono dunque attivati nella nuova funzione di proattivo consulente di riferimento che accompagna prima, durante e dopo un'iniziativa eventualmente privata ma comunque di chiaro interesse per l'intera comunità sovente di periferia. Il riferimento è chiaro ai delicati approfondimenti e considerevoli impegni necessari in vista dell'ubicazione della struttura, della sua costruzione e soprattutto dopo della sua gestione preferibilmente continuativa e generatrice di indotto economico, come pure suggerisce la NPRF.

Questa guida, basata su utili elementi di analisi, traccia degli elementi di indirizzo e offre uno strumento di pianificazione, decisione e gestione pratica per un nuovo progetto turistico di villaggio e/o albergo idealmente, come si suol dire, con "letti caldi e non freddi".

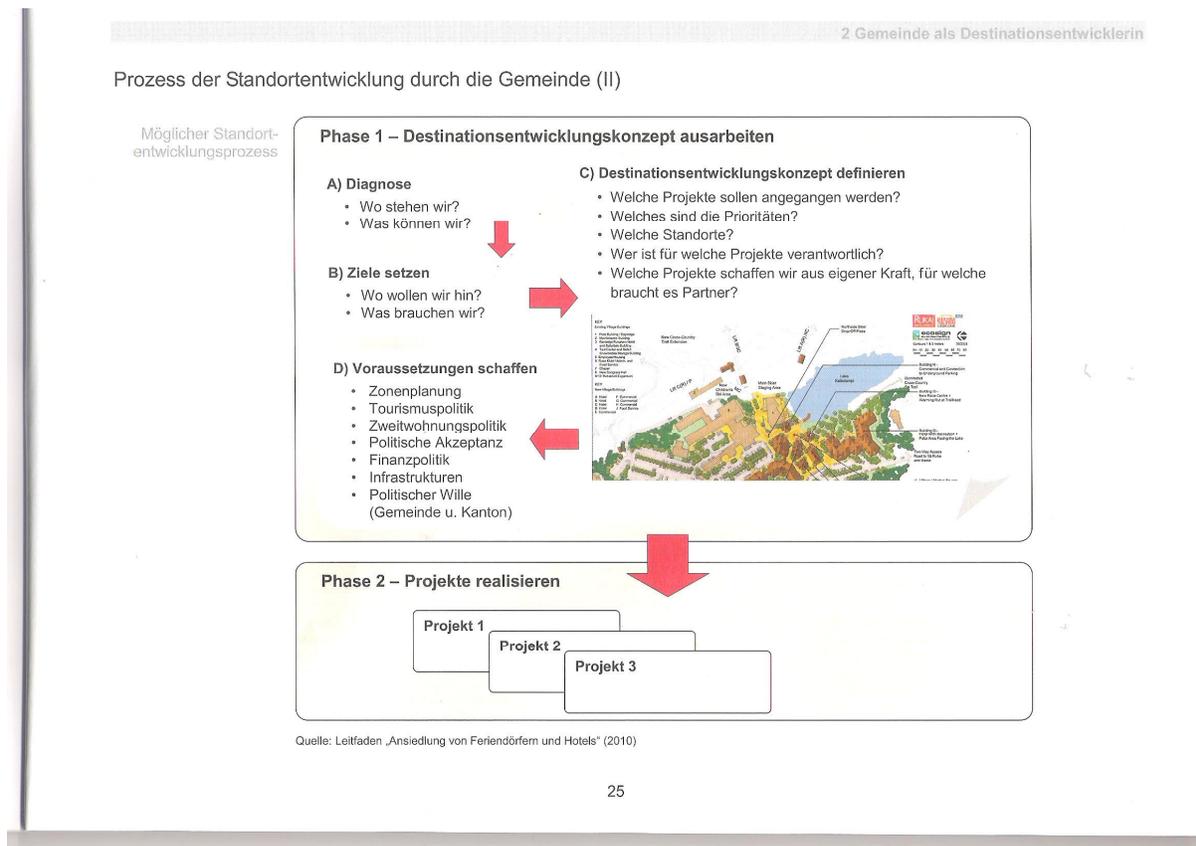
L'alto Ticino, come altre sue zone periferiche, non hanno ancora definitivamente metabolizzato e reagito agli effetti dello spopolamento delle valli ed alla concentrazione di opportunità economiche sui magneti rappresentati dai poli urbani. Una promozione e organizzazione turistica ancora parecchio frastagliata che non sviluppa alcuna complementarietà fra le regioni, oltre ai problemi congiunturali di mercati e valute se non a quelli strutturali legati ad infrastrutture non più al passo coi tempi, fanno sì che nelle periferie, naturalisticamente e culturalmente attraenti, si marci sul posto con pochi stimoli e soprattutto con una paurosa mancanza di visioni (che non mancavano certo ai pionieri del turismo di fine '800 e inizio '900).

Nella cultura del paese va ovviamente data per scontata l'ospitalità, la cura dell'offerta e del territorio; in quella della gestione va considerato il ciclo del prodotto che dopo i 5 anni presuppone risanamenti ed innovazione. Condivise queste premesse anche nelle nostre valli è possibile guardare alle potenzialità future, concrete e reali "come dimostrano Austria e Francia", soprattutto in quei "luoghi attrattivi che costituiscono un fattore di successo" (così dice lo studio recentemente

¹ "Ansiedlung von Feriendörfern und Hotels", BE/GR/VS/Landal 2010, vedi www.awt.gr.ch

diffuso dall'Ufficio del turismo e dell'economia dei Grigioni). Nella citata guida oltre agli interessanti dati di analisi ed ai suggerimenti per la gestione dei progetti, il promotore trova delle utili check-list che chiariscono le competenze e normative di Confederazione, Cantoni e specialmente **Comuni, che risaputamente "giocano un ruolo chiave nello sviluppo delle destinazioni turistiche"**.

Questa guida cerca di colmare "il deficit di innovazione delle destinazioni turistiche alpine" che viene mappato lungo questa catena e, forse non a caso, sorvola sulle potenzialità dell'Alto Ticino e di Uri.



Conclusioni e domande

Alla luce di quanto sopra e in riferimento alle azioni intraprese per la promozione e innovazione economica e quale premessa per un'efficiente nuova politica regionale, si chiede al Governo:

1. la chiara vocazione turistica del Cantone Ticino non merita di **promuovere un simile progetto**, se non di estendere quest'iniziativa anche al nostro Cantone che, soprattutto nei confronti di un settore ingessato, deve sviluppare strutture e offerte nuove, soprattutto nell'insufficiente offerta di 1-3 stelle?
2. A fronte delle nuove aspettative del turista e della crescente domanda per soggiorni ricreativo-sportivi di gruppo come si intende **incoraggiare il soggiorno nelle valli ticinesi**?
3. Lo sviluppo di queste potenzialità non potrebbe essere affidato ai nuovi quattro **Enti regionali di sviluppo** ticinesi (vedi organizzazione della Nuova politica regionale federale) o quanto meno ad una piattaforma multidisciplinare che veda coinvolti gli attori e associazioni interessate (vedi Soundingboard del progetto GR/BE/VS).